

---

**S8.4**

---

**APPROCCIO DIAGNOSTICO  
ALLA PATOLOGIA NEUROLOGICA  
VIRALE ACUTA****Pauri P.**

*U.O. Virologia, Azienda Ospedaliero  
- Universitaria Ospedali Riuniti, via Conca 71,  
60022 Ancona*

È ormai ampiamente dimostrato che una diagnostica eziologica rapida delle patologie neurologiche acute virali del Sistema Nervoso Centrale ha una ricaduta positiva sulla gestione del paziente individuale, oltre ad essere efficace dal punto di vista dei costi-benefici, in quanto permette una terapia antivirale specifica, riducendo anche il ricorso ad una serie di prestazioni costose (TC, RMN), l'uso di terapie empiriche ed eventualmente la durata della degenza, in caso di prognosi tendenzialmente favorevole (TOSV, EV).

Dopo le prime entusiasmanti applicazioni della PCR su liquor negli anni '90, oggi esiste consenso in letteratura nel ritenere che i metodi molecolari, ed in particolare la PCR, sono ormai diventati il gold standard per la diagnosi di queste forme. Sono anche entrate nell'uso corrente diverse varianti della PCR classica one-step, come la nested (TOSV, EV), la duplex/multiplex, la consensus (erpetici), con lo scopo di aumentare la sensibilità e specificità, risparmiare reagenti, effettuare uno screening rapido contemporaneamente per più agenti virali. Le tecniche real-time recentemente introdotte, che permettono lo studio della carica virale nel liquor, sono utili sia a scopo prognostico che per monitorare l'effetto della terapia antivirale (HSV, VZ, CMV, HIV).

La misurazione della produzione intratecale di anticorpi è ancora considerata un valido approccio, anche se tardivo (10-12 giorni dall'esordio dei sintomi), da utilizzare come conferma dei metodi molecolari.

Nell'epoca della Medicina basata sulle Evidenze (EBM) è necessario che il microbiologo clinico conosca la sensibilità e specificità dei metodi molecolari utilizzati e il valore predittivo in termini di rapporti di verosimiglianza (LR), allo scopo di fornire allo specialista clinico richiedente una probabilità post-test revisionata sulla base delle performances dei test utilizzati. Infatti le caratteristiche di sensibilità e specificità ancora non ottimali dei metodi molecolari non permettono di escludere, in pazienti con alta probabilità pre-test di meningo-encefalite sulla base di dati clinici e RMN, un ruolo eziologico dell'agente ricercato, in caso di negatività su liquor.

Il ruolo del microbiologo clinico è inoltre cruciale all'interno della implementazione locale di Linee Guida per la costruzione di Percorsi assistenziali con-

divisi con i diversi specialisti coinvolti nella gestione del paziente.

Vengono presentati i dati relativi all'esperienza diagnostica del Servizio di Virologia dell'Azienda Ospedali Riuniti di Ancona negli anni 1999-2005, oltre ai dati relativi alla partecipazione ad un percorso assistenziale del Dipartimento di Malattie Infettive e Microbiologia per le meningo-encefaliti acute, costruito sulla base delle indicazioni EBM, in sperimentazione dal 2002.

---

---